



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

CASSA DELLE AMMENDE

1

TITOLO DEL PROGRAMMA O PROGETTO: *Una programmazione interistituzionale condivisa, tramite azione interattiva di sistema, con progetti formativi, opportunità lavorative ed inclusione sociale delle persone in esecuzione penale*

DURATA (durata massima ammissibile 24 mesi): **1° gennaio 2020 – 31 dicembre 2021**

AREA DI INTERVENTO:

- 1) *Percorso di formazione professionale rivolti a persone in esecuzione penale e di inclusione sociale delle persone in esecuzione penale;*
- 2) *Sviluppo di servizi pubblici per il sostegno alle vittime di reato per la giustizia riparativa e mediazione penale.*

Costo del finanziamento chiesto alla Cassa delle Ammende	€ 670.000,000
Importo del co – finanziamento	€ 287.000,00
COSTO TOTALE <i>(come da scheda analitica dei costi allegata)</i>	€ 957.000,00

LUOGO DI ESECUZIONE nella Regione Toscana

1. Anagrafica soggetto proponente

Denominazione del soggetto proponente (Amministrazione/Ente):

Sede: **Regione Toscana**

Indirizzo: **50129 Firenze, Palazzo Guadagni Strozzi Sacratì, Piazza Duomo n°10**

Telefono: **055 438 2111**

e-mail:

PEC: **regionetoscana@postacert.toscana.it**

2. Responsabile del programma o progetto:

(di regola coincidente con il soggetto proponente, titolare dell'Amministrazione o dell'ente proponente)

1

Nome e cognome: **Carlo Rinaldo Tomassini**

Sede: **50139 Firenze, Via Taddeo Alderotti n°26/N**

Telefono: **055 4383 275**

e-mail:

PEC:

Data **11 Agosto 2020**

3. Altri finanziamenti pubblici/privati già ricevuti dal proponente

Anno di assegnazione	Istituzione concedente	Denominazione del programma e/o progetto	Importo della sovvenzione

4. Descrizione della partnership e cofinanziamento

Proponente: Regione Toscana		€ 287.000,00
Partner: Provveditorato Regionale Amministrazione Penitenziaria Toscana Umbria		
Anci Toscana		
Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna per la Toscana e l'Umbria		
Centro Giustizia Minorile per la Toscana e l'Umbria		

Si prega di allegare una dichiarazione di partenariato per ciascun partner (comprendente le modalità di intervento, ed eventualmente, l'indicazione dell'importo del co-finanziamento)

5. Tipologia dell'intervento in favore dei soggetti in esecuzione pena

- X** interventi di inclusione sociale e/o occupazionale, formazione professionale realizzati anche mediante lo sviluppo di iniziative di collaborazione con il territorio;
- interventi mirati al miglioramento della qualità della vita e/o rivolti alla promozione ed alla tutela della salute;
- X** interventi di natura istruttivo/formativa, culturale e/o mirati alla promozione della cittadinanza attiva;
- interventi di edilizia penitenziaria;
- X** programmi di giustizia riparativa;
- progetti di pubblica utilità.
-

6. Breve sintesi dell'idea progettuale (max. 300 parole)

L'idea progettuale si articola su tre settori nel seguente modo:

1) *Formazione:*

L'intervento è finalizzato a sostenere attività di formazione o di riqualificazione professionale rivolti a soggetti sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria con lo scopo di accrescerne le competenze professionali, e di fornire chance di occupazione una volta terminato il periodo detentivo. L'innalzamento delle competenze deve agire in chiave preventiva rafforzando l'occupabilità e qualificando l'occupazione delle persone con disagio occupazionale che necessitano di colmare i gap formativi.

L'intervento prevede il seguente percorso:

- a) ORIENTAMENTO SPECIALISTICO (in carcere)
- b) Formazione interna al carcere per ORTI SOCIALI (non ci sono costi di iscrizione)
- c) Formazione (fuori dal carcere) con voucher, assegnazione di un contributo pubblico (voucher) che copre il rimborso delle spese di iscrizione ad un percorso formativo, da svolgere all'interno del carcere. L'attività formativa deve essere svolta da Agenzie formative in regola con la normativa sull'accreditamento (DGR 968/07 come integrata dalla DGR 1407/2016) e deve riguardare percorsi professionalizzanti che hanno ottenuto il riconoscimento della Regione Toscana ai sensi della DGR 1295/2016, appartenenti ad una delle seguenti tipologie:
 - corsi finalizzati al rilascio di Qualifica professionale riguardanti Profili professionali o Figure professionali appartenenti ai Repertori Regionali; (solo per detenuti con periodo restrittivo lungo)
 - percorsi finalizzati alla Certificazione delle Competenze aventi ad oggetto una o più Aree di Attività (AdA) del Repertorio Regionale delle Figure Professionali;
 - corsi dovuti per legge;

L'attività formativa deve essere necessariamente preceduta dal processo del bilancio delle competenze in modo da accertare il possesso dei requisiti in ingresso ed eventualmente il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti.

2) *Tirocini formativi finalizzati all'inserimento lavorativo*

Gli interventi di inserimento lavorativo hanno come obiettivo lo sviluppo e/o il recupero delle competenze delle persone inserite, la loro autodeterminazione ed il loro protagonismo in modo da mettere le persone beneficiaria dell'intervento al centro del percorso in modo consapevole e attivo.

In particolare nell'ambito degli interventi d'inserimento lavorativo verranno realizzati anche tirocini formativi in coerenza con il progetto "**Orti sociali**" dove, dopo una prima formazione si procederà all'invio di più esperti al lavoro nelle Aziende Agricole.

3) *Programmi di giustizia riparativa*

L'intervento prevede, nello specifico, un'azione di sensibilizzazione/attivazione/ implementazione della mediazione penale nelle **province di Prato e Siena** (Uepe di Prato e Siena e Ussm di Firenze) anche in ottemperanza alle Linee e di indirizzo del DGMC in materia di giustizia riparativa e tutela delle vittime di reato emanate il 17 maggio scorso dal Capo Dipartimento.

7. Analisi dei bisogni e motivazioni dell'idea progettuale (max. 600 parole)

Il dato numerico, di sfondo e di contesto:

Al 31 luglio 2019 risultano:

- 3.598 detenuti presenti nei 16 istituti della Toscana;
- 8.390 soggetti in carico ai 10 Uepe della Toscana;
- 9 detenuti infra venticinquenni presso l'I.P.M di Firenze;
- 257 infra venticinquenni in carico dall'USSM.

E, di questi, i cittadini della Regione Toscana sono prevalentemente in esecuzione penale esterna, seguiti quindi sul territorio, con misure e sanzioni di comunità.

La formazione professionale ed ancora prima l'acquisizione delle condizioni di istruzione minima ed indispensabile, sono le chiavi di accesso di ogni processo di inclusione sociale.

La formazione professionale dei detenuti non può essere una fase scollegata dal mondo esterno alle mura carcerarie ma occorre contestualizzarla in un progetto più ampio al fine di favorire un percorso riabilitativo integrato così come per tutti i cittadini comprese le persone in esecuzione penale esterna.

Gli Uepe stanno beneficiando di un finanziamento sul POR-FSE che prevede una complessa architettura e alcune azioni nell'alveo della giustizia riparativa, con particolare focalizzazione sui lavori di pubblica utilità.

Appare quindi in linea con il percorso intrapreso l'implementazione della giustizia di comunità, attraverso percorsi di mediazione penale sia in misura che in sanzione di comunità.

Si sottolinea inoltre come l'azione progettuale proposta, impostando i servizi di mediazione penale in linea con le indicazioni della Direttiva 29/12 UE, voglia collegarsi e rafforzare, in un'ottica di sistema, i servizi esistenti sul territorio dedicati alle vittime di ogni tipo di reato.

Il progetto Orti Sociali ha lo scopo preciso di fornire alle imprese agricole lavoratori formati che hanno svolto un percorso sempre più specializzato per poter lavorare all'interno degli Istituti.

8. Obiettivi specifici che si intendono raggiungere e risultati attesi al termine dell'iniziativa progettuale (max 700 parole)

Gli obiettivi specifici che si intendono raggiungere per i tre settori sono:

1) Formazione:

I percorsi formativi all'interno del carcere devono essere strutturati tenendo di conto di una logica di integrazione per il futuro del detenuto e di capitalizzazione di esperienze pregresse, per questo diviene fondamentale passare attraverso lo step del "bilancio delle competenze" in modo da accertare il possesso dei requisiti in ingresso ed eventualmente il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti prima del periodo detentivo. Questo primo passaggio che deve essere fatto da orientatori specializzati permette di valorizzare eventuali competenze già acquisite e di individuare i percorsi formativi più confacenti al detenuto.

Obiettivo specifico: raggiungere in formazione non meno di 200 soggetti nei seguenti ambiti: ecologia, agricoltura e giardinaggio, ambiente, edilizia e costruzioni, alimentari e ristorazione, elettromeccanica, lavorazione del legno ed affini, grafica e multimedialità, artigianato in generale, servizi alla persona.

E' indispensabile già in questa fase cercare il coinvolgimento del mondo datoriale, ed in particolare di quello cooperativo, più sensibile ad accogliere le persone destinatarie del progetto.

Il percorso formativo, dopo una prima fase interna al carcere, dovrebbe essere riferito ai repertori dei profili o delle figure professionali della Regione Toscana (corsi di qualifica, certificazioni delle competenze e doveri per legge) e strutturati in modo flessibile tenendo di conto delle attività lavorative svolte dai detenuti all'interno del carcere e della durata complessiva della pena.

Il progetto Orti sociali in particolare prevede, una volta creati gli orti all'interno della struttura penitenziaria, una formazione specialistica per l'inserimento nel mondo del lavoro di un terzo delle 45 persone che hanno avuto la formazione di base.

2) Tirocini formativi finalizzati all'inserimento lavorativo:

E' indispensabile il coinvolgimento del mondo datoriale, ed in particolare di quello cooperativo, più sensibile ad accogliere le persone destinatarie del progetto.

Promuovere opportunità di reinserimento socio-lavorativo per le persone destinatarie delle azioni, finalizzate al raggiungimento dell'autonomia economica e sociale misurabile sul medio/lungo termine.

Obiettivo specifico dei tirocini: raggiungere non meno di 100 soggetti in tirocinio formativo finalizzato all'inserimento lavorativo.

3) Interventi di mediazione penale:

Con questa azione si intende attuare il dettato normativo che, sia nell'art. 47 OP in maniera più generica, che nella l. 67/14 in maniera dichiarata, prevede la mediazione penale come strumento trattamentale per il singolo e di costruzione della giustizia di comunità per la collettività mettendo in percorsi di mediazione penale 90 soggetti.

9. Breve descrizione delle attività previste:

1) Formazione.

I Corsi sono svolti da Enti formativi in regola con la normativa sull'accreditamento. L'individuazione dei soggetti destinatari è fatta su indicazione dell'Amministrazione Penitenziaria e del Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità, da orientatori che dovranno valorizzare eventuali competenze già acquisite e individuare i percorsi formativi più confacenti al soggetto. Ai soggetti individuati come destinatari della formazione professionale, e nel caso degli Orti per in 15 individuati nella formazione esterna di base, sarà riconosciuto una borsa lavoro di frequenza al corso. Su richiesta degli Istituti penitenziari è emersa fortemente la necessità di poter riconoscere ai partecipanti alla formazione una borsa lavoro per la partecipazione alle attività formative. Il riconoscimento di una borsa lavoro è particolarmente importante perché molti partecipanti alle attività formative esterne per poter frequentare hanno dovuto/dovranno rinunciare allo svolgimento di attività lavorativa intramuraria che gli permettevano di percepire una mercede da destinare alle proprie spese e al sostentamento della famiglia.

2) Tirocini formativi finalizzati all'inserimento lavorativo

Formazione professionali/tirocinio formativo della durata di 3 mesi elevabile a 6 mesi per persona (formazione interna + formazione esterna).

Monitoraggio, in stretta collaborazione con i soggetti del gruppo di lavoro tecnico, delle azioni di accompagnamento del percorso d'inserimento-lavorativo

3) Interventi di mediazione penale.

Il programma di giustizia riparativa si articola in due azioni da attuare nelle province di Prato e Siena:

- percorso per l'individuazione dei soggetti da proporre alla mediazione;
- percorsi di mediazione penale per i soggetti seguiti.

10. Eventuali fattori positivi/ criticità che caratterizzano l'iniziativa progettuale (indicare possibilmente entrambi gli aspetti)

Per le azioni d'inclusione sociale si evidenzia l'azione positiva di una programmazione interistituzionale condivisa e una modalità di lavoro che premia l'azione di sistema congiunto.

I progetti "Orti Sociale" inseriscono le persone formate nel mondo del lavoro anche grazie agli accordi con Aziende agricole.

I punti di criticità potrebbero essere rappresentati dai tempi di attesa all'interno delle strutture penitenziarie e/o dai tempi di concessione di benefici da parte della magistratura.

Per l'azione di programma di giustizia riparativa, appare positivo continuare nell'approfondimento del paradigma della giustizia riparativa, così come perseguire l'implementazione della mediazione penale che fa fatica a diventare un'azione di sistema perché non finanziata.

Di contro, la realizzazione in solo 2 province rappresenta una criticità e aumenterà il *gap* esistente fra i vari Uffici dell'interdistretto.

11. Programma e cronoprogramma dell'iniziativa

Fase	Obiettivi specifici	Attività previste dal progetto	Strumenti, metodi e risorse
1	Orientamento specialistico/professionale	Bilancio delle competenze e orientamento	Carcere individua i detenuti La Direzione Lavoro prende in carico l'orientamento specialistico / professionale dei detenuti
2	Percorsi di mediazione	Azioni per delineare i criteri di invio	Incontri di gruppo Uepe
3	Mediazione penale	Attuazione percorsi di mediazione	A cura dei mediatori professionisti selezionati

4	Orti Sociali e Formazione interna	<p>Allestimento strutture Orti all'interno di 3 penitenziari;</p> <p>Individuazione personale da formare base e formatori;</p> <p>Contatti con ditte agricole esterne;</p> <p>Individuazione personale da formare specifico e formatori</p>	<p>Collaborazione con associazioni dell'agricoltura e finanziamento regionale</p>
6	<p>Formazione esterna, borse lavoro per partecipazione alla formazione esterna e rilascio certificazioni</p> <p>Corsi finalizzati al rilascio di Qualifica professionale riguardanti Profili professionali o Figure professionali appartenenti ai Repertori Regionali; (solo per detenuti con periodo restrittivo lungo)</p> <p>Percorsi finalizzati alla Certificazione delle Competenze aventi ad oggetto una o più Aree di Attività (AdA) del Repertorio Regionale delle Figure Professionali;</p>	<p>Sensibilizzazione nei confronti dei Centri per l'impiego per l'attività di scouting</p> <p>Rilevazione fabbisogni formativi territoriali</p> <p>Promozione percorsi formativi mirati coerenti con le competenze rilevate e con il fabbisogno espresso dal mercato</p> <p>Certificazione delle competenze</p>	<p>La Direzione Lavoro tramite i Centri per l'Impiego (CPI) promuove una attività di scouting dedicata ai soggetti usciti dal carcere e favorisce l'incrocio domanda-offerta di lavoro</p> <p>Selezione delle Agenzie formative accreditate per la realizzazione dei percorsi e per il rilascio della certificazione delle competenze attraverso la nomina della commissione di esame al termine dei percorsi</p> <p>Regione tramite le Agenzie formative valuta il fabbisogno formativo</p> <p>Coinvolgimento di Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato, Legambiente ecc. per poter realizzare processi di transizione virtuosi, con uno sguardo attento alla sostenibilità ambientale e sociale</p>
7	Tirocini non curricolari	Attivazione di tirocini formativi non curricolari	<p>Approvazione dell'avviso pubblico per l'erogazione del contributo finalizzato al soggetto ospitante tenuto al pagamento dell'indennità di partecipazione mensile al tirocinante</p> <p>Contatti con il mondo del lavoro</p> <p>Inserimento dei tirocinanti presso i soggetti ospitanti</p>

Cronoprogramma

FASI/ATTIVITA'	Mese Anno	Mese Anno	Mese Anno	Mese Anno	Mese Anno	Mese Anno	Mese Anno
1 Orientamento professionale e specialistico	Da Nov 20 individua detenuti per bilancio competenze	Da Dic 20 Bilancio di competenze per individuazioni e detenuti coinvolti nelle successive fasi: Orti Sociali, Formazione Esterna					
2 Percorsi di mediazione	Ott 20 studio casi	Dic 20 studio percorso	Mar 21 inizio percorsi				
3 Mediazione penale	Ott 20 individua casi	Gen 21 inizio mediazione					
4 Orti Sociali e Formazione interna	Ott 20 individua istituti	Nov 20 realizz Orti	Dic 20 individua detenuti	Gen 21 Apr 21 Corsi	Apr 21 individua 1/3	Giu 21 inizia corsi	Set 21 individua Az Agr
5 Formazione esterna con borsa lavoro per partecipazione formazione esterna e rilascio certificazioni competenze	Ott 20 Inizio procedure di selez agenzia formativa e poi detenuti	Nov 20 fabbisogni mondo lavoro	Gen 21 Individuazioni e agenzie formative che realizzano i percorsi	Gen 21 individua detenuti	Da Feb 21 inizio corsi, realizzazione, La certificazione è in esito ai percorsi	Ago 21 Fine corsi	Set 21 inizio certificazione alla fine del progetto
6 Tirocini Formativi non curriculari	Dic 20 Approvazione delibera GR elementi essenziali avviso	Gen 21 Approvazione avviso	Feb 21 – fine progetto Presentazione e delle domande di contributo da parte dei soggetti ospitanti	Da Feb 21 – fine progetto contatti mondo lavoro e inserimenti dei tirocinanti presso le aziende ospitanti			

Fase	ANNO 2020											
	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lug.	Ago.	Set.	Ott.	Nov.	Dic.
1											X	x
2										x		x
3										x		
4										x	X	x
5										x		x
6										x	X	x
7												X

Fase	ANNO 2021											
	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lug.	Ago.	Set.	Ott.	Nov.	Dic.
1	x	x	x	x	x	x						
2			x									
3	x											
4	x	x	x	x	x	x	x	x	x			
5			x									
6	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		
7	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

12. Beneficiari (numero soggetti coinvolti e loro caratteristiche)

Formazione

140 detenuti inseriti in percorsi di tirocinio formativo e formati da altrettanti tutor formazione o riqualificati professionalmente

200 detenuti beneficiari dei servizi di BdC orientamento specialistico e certificazione delle competenze

140 detenuti negli orti sociali di cui 45 in aziende agricole

14 detenuti con borsa lavoro per partecipazione formazione esterna

30 detenuti nel progetto CUP

90 detenuti in mediazione penale

Per l'azione di programma di giustizia riparativa, il target è individuato in quei soggetti che stanno attuando una misura o sanzione di comunità, che al 10 ottobre 2019 risultano essere:

- nell'Uepe di **Prato**:

n. 107 misure alternative alla detenzione

n. 303 sanzioni di comunità

- nell'Uepe di **Siena**:

n. 129 misure alternative alla detenzione

n. 344 sanzioni di comunità

- nell'**Ussm**:

n. 14 infraventicinquenni nella provincia di Prato

n. 26 infraventicinquenni nella provincia di Siena

13. Risorse professionali coinvolte

- Operatori del carcere
- Operatori del PRAP/UIEPE/CGM
- Operatori regionali
- Operatori ANCI Toscana
- Garante regionale
- Operatori e Orientatori Agenzia per l'Impiego della Regione Toscana (ARTI)
- Operatori delle Cooperative sociali
- Mediatori penali
- Funzionari di servizio sociale

14. Ambito territoriale di riferimento

Per l'azione 1 e 2 gli istituti penitenziari, i servizi minorili e gli UEPE della Regione Toscana.

Per l'azione 3 il territorio di Prato e Siena.

15. Descrizione del sistema di monitoraggio adottato

La Regione, anche tramite il gruppo di lavoro interistituzionale che ha partecipato alla piattaforma progettuale presentata, adotta un sistema di monitoraggio almeno trimestrale dei lavori fatti e delle spese sostenute anche tramite riunioni periodiche di verifica anche allo scopo di dare massima diffusione dei risultati

16. Modalità di diffusione dei risultati con particolare riferimento alla visibilità del finanziamento ricevuto dalla Cassa delle Ammende

Per ogni singolo sotto-progetto è prevista una giornata con Convegno al fine di illustrarne i risultati anche durante lo svolgimento oltre a pubblicazione sulla stampa dei lavori fatti dandone il massimo di visibilità possibile

Il responsabile del progetto o programma, quale referente unico della Cassa per tutte le comunicazioni, si impegna in caso di emanazione della delibera di finanziamento dell'iniziativa da parte del Consiglio di amministrazione a realizzare quanto richiesto dallo Statuto agli artt.15 e ss. del D.P.C.M. 102/17, nonché:

- a) all'esecuzione esatta ed integrale del progetto o programma, della corretta gestione, per quanto di competenza, degli oneri finanziari ad esso imputati o dallo stesso derivanti;
- b) a comunicare immediatamente alla Cassa l'eventuale mutamento delle persone responsabili del progetto o programma e la trasmissione dell'atto che le nomina;
- c) a comunicare immediatamente alla Cassa ogni variazione delle modalità di esecuzione del programma o progetto ai fini della necessaria autorizzazione del Consiglio, ivi compresa ogni variazione del cronoprogramma di progetto;
- d) a trasmettere per posta certificata alla Cassa una relazione trimestrale sull'andamento del progetto;
- e) a trasmettere tramite p.e.c. alla Cassa, ogni sei mesi, un rapporto sull'impiego dei fondi ricevuti, inviando con firma digitale la documentazione giustificativa delle spese sostenute;
- f) a trasmettere per posta certificata alla Cassa una relazione finale firmata digitalmente, sulle attività realizzate, sui risultati raggiunti e sulla regolare esecuzione di quanto previsto nel progetto;
- g) a far accedere al controllo sull'attività finanziaria le persone delegate dalla Cassa;
- h) a predisporre la raccolta, la corretta conservazione e dell'invio degli atti, dei documenti e delle informazioni richieste;
- i) a sottoporre alla Cassa, per la relativa approvazione, le eventuali modifiche sostanziali da apportare al progetto e/o al budget di progetto fornendo alla stessa le relative motivazioni;
- j) a utilizzare la Posta Elettronica Certificata, quale mezzo per le comunicazioni ufficiali con La Cassa;
- k) ad avviare le attività progettuali entro i tempi stabiliti dalla scheda progetto, comunicando alla Cassa la data di inizio delle stesse e la sede di svolgimento delle azioni previste dal progetto;
- l) a gestire tutte le attività nel rispetto delle norme di Contabilità generale dello Stato e della normativa di settore, in particolare nel rispetto del Decreto legislativo 8 aprile 2016, n. 50, coordinato col D.Lgs 56/2017(correttivo appalti) e successive modificazioni;
- m) a provvedere agli adempimenti obbligatori di pubblicità dei dati relativi ad affidamenti, derivanti dalla legge 190/2012 e dal D.Lgs 33/2013, come modificati dal decreto

Legislativo 97 del 25 maggio 2016 recante la “Revisione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza”;

- n) a rispettare le norme sulla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali come previsto dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, contenete disposizioni per l’adeguamento della normativa nazionale al Regolamento UE 2016/679 del 27 aprile 2016;
- o) a rispettare le norme sulla sicurezza e salute dei lavoratori;
- p) ad assumere tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all’articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche.

Luogo e data: Firenze, 4 ottobre 2022

Firma del Responsabile di progetto